Rassegna stampa
4 luglio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Lecco

«Alla Piccola c'è solo un senzatetto»

Il caso. Il sindaco Mauro Gattinoni interviene dopo le segnalazioni allarmate di alcuni residenti nella zona
«Si tratta di una situazione che stiamo già affrontando con i servizi sociali e le forze dell'ordine»

STEFANO SCACCABAROZZI

«Si tratta di una situazione che stiamo affrontando ed è già in fase di risoluzione con tutte le procedure del caso». Il sindaco di Lecco **Mauro Gattinoni** interviene in questi termini sul tema dei senza fissa dimora che sono tornati a dormire alla Piccola, scavalcando le reti del cantiere e introducendosi nei magazzini.

Secondo i residenti della zona fra via Amendola e via Ghislanzoni, questo capiterebbe con frequenza e con più persone presenti in contemporanea. Da quel che risulta, invece, al primo cittadino la situazione sarebbe contenuta: «Da quanto abbiamo potuto verificare – spiega – si tratta di una sola persona, nota sia ai servizi sociali e sia alle forze dell'ordine, che saltuariamente bivacca di notte alla Piccola. Non ci risulta che siano quattro o cinque o che avvenga tutte le sere. Altre denunce o segnalazioni non sono arrivate».

Mauro Gattinoni

La persona che sarebbe stata identificata come responsabile di queste intrusioni è uomo di 35 anni, di origine africana, senza fissa dimora, regolare sul territorio italiano. Sarebbe affetto da alcuni problemi psichici e mostrerebbe talvolta aggressività. All'atto dei controlli si presenta con il nome di "Matteo Salvini" e dice di parlare con Putin e Bush. È stato più volte avvicinato dai servizi sociali ma ha sempre rifiutato le soluzioni per la notte e per una prima accoglienza proposte.

Lo scorso mese di settembre aveva rotto con una spranga la vetrata di un negozio di parrucchiere di via Digione proprio per la rabbia di essere stato sgomberato dalla Piccola dove allora viveva nella tendopoli che si era creata attorno ai magazzini. Aveva anche litigato con gli ambulanti.

Le volte che è stato trovato all'interno del cantiere della Piccola è stato allontanato senza che desse problemi. Ora sarebbero alcuni giorni che non si vede.

Proprio per queste sue difficoltà è conosciuto e controllato dalle autorità locali e dalle forze di polizia, anche se al momento non sono state trovate soluzioni per aiutarlo.

Spesso giro per la città e da qualche tempo è tornato a frequentare la Piccola: «Ci sono responsabilità precise e ci sono anche delle azioni già in corso. Accade – prosegue Gattinoni – talvolta che nei cantieri, come in questo caso, si infilano persone senzatetto. E quindi si interviene come da procedura: allertando le forze dell'ordine, procedendo all'identificazione. In questo caso è a persona nota che si sposta per la città.. Non risultano danni arrecati né a se stesso, né ad altri, né alle strutture. Stiamo facendo tutte le procedure del caso».

Un senzatetto la notte nel cantiere della Piccola

> Sarebbe lo stesso che a settembre aveva preso a sprangate una vetrina

Della questione si stanno occupando anche la Polizia Locale e la Questura per ricostruire i movimenti attorno alla zona della Piccola e per i necessari interventi che saranno ritenuti necessari per evitare che estranei si introducano in un'area di cantiere, la cui custodia spetta all'azienda che sta svolgendo i lavori. Secondo le testimonianze dei residenti, le intrusioni avverrebbero in serata quando il cantiere è chiuso, scavalcando le recinzioni e accampandosi all'interno del cantiere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
4 luglio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

L'EX STAZIONE UN BUCO NERO NELLA CITTÀ

Una lunga serie di sgomberi nel rifugio degli ultimi

La presenza di senza fissa dimora ai magazzini della Piccola si ripete ormai ciclicamente da diversi anni. Per alcuni decenni l'ex stazione ferroviaria merci della città è rimasta in un vero e proprio limbo, in attesa di un suo riutilizzo, con i due magazzini dismessi utilizzati sostanzialmente come dei rifugi occasionali.

Prima del lockdown, una volta che il Comune era divenuto titolare dell'area, proprio per evitare che questo accadesse erano state montate delle paratie tutto attorno ai magazzini ferroviari con lo scopo di tener lontane le persone che lì decidevano di passare la notte: homeless di lungo corso ma anche diversi irregolari che non avevano altro luogo dove ripararsi avendo perso il diritto di permanere nei centri d'accoglienza regolari. In realtà la presenza di quelle cancellate, immediatamente divelte, non aveva funzionato, ma anzi aveva creato un vero e proprio piccolo mondo nascosto frequentato durante i periodi di restrizioni dovute al Covid. Un primo sgombero era avvenuto nel settembre del 2021 e si era deciso di sostituire la recinzione con una rete in modo tale che fosse sempre visibile quello che accadeva all'interno.

Con il passare dei mesi le presenze alla Piccola erano tornate numerosi, anzi ne era nata una vera e propria tendopoli con diverse tendine da campeggio montate all'interno dell'area delimitata. Vi erano stati diversi attriti fra chi dormiva e viveva qui e chi frequentava la Piccola, sia ambulanti e sia utenti che parcheggiavano l'auto.

Quando il Comune aveva emesso un'ordinanza per dichiarare le stecche inagibili, le forze dell'ordine erano nuovamente intervenute per lo sgombero, lo scorso mese di settembre. Insieme a loro, anzi in anticipo di qualche ora, era intervenuta l'equipe dei servizi sociali del Comune per cercare nuovamente di proporre soluzioni alternative alla ventina di persone che stazionavano in quell'area. Solo alcuni dei presenti avevano deciso di ascoltare le proposte effettuate dai servizi sociali lecchesi, mentre altri avevano preferito continuare a dormire in strada, in altre zone, almeno finché la temperatura l'aveva permesso, salvo poi cercare nuovi rifugi di fortuna.

La Polizia alla Piccola durante uno sgombero

La recente apertura del cantiere per la riqualificazione della Piccola, con un presidio sostanzialmente fisso almeno negli orari di lavoro, sembrava precludere che le stecche fossero nuovamente utilizzate come una soluzione di fortuna.

Ma da qualche settimana i residenti della zona segnalano nuove intrusioni, caratterizzata da urla e schiamazzi notturni. Le segnalazioni giunte alla nostra redazione parlano di almeno quattro o cinque persone che frequenterebbero l'area. Presenze certamente non compatibili con un'area di cantiere con il rischio di infortuni o danneggiamenti. **S. Sca.**